

F. Alberti - Corriere della Sera - 15-09-10

Giustizia Grazie alle notifiche informatizzate risparmi per 800 mila euro. Il plauso di Napolitano: sforzo positivo

Il tribunale finanziato dai privati

Modena, da una fondazione 410 mila euro: così partirà il processo telematico

I promotori

L'iniziativa coinvolge Camera di commercio, banche e ordini professionali

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Il piatto piange? La politica tarda? Il sistema giustizia boccheggia tra carenze di personale e tecnologie spesso ottocentesche? All'ombra della Ghirlandina, terra di gente concreta e di un'imprenditoria che i morsi della crisi hanno piegato ma non spezzato, hanno deciso di giocarsela in prima persona e, stanchi di aspettare il Godot di turno, hanno creato dal basso, dal territorio, una sorta di task force tra privati e istituzioni locali (primo caso in Italia) che in pochissimi mesi è riuscita a raggranellare fondi per 410 mila euro, mettendoli totalmente a disposizione del Tribunale cittadino. L'hanno chiamata «Fondazione Modena Giustizia» e per il momento (perché altri ingressi sono imminenti) è composta dalla locale Camera di commercio, da tre banche (Popolare dell'Emilia Romagna, Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero, Unicredit), dagli Ordini degli avvocati e dei commercialisti.

«L'obiettivo è quello di rendere più efficiente il nostro tribunale e quindi più giusta la nostra comunità» ha affermato Maurizio Torreggiani, presidente dell'en-

te camerale modenese. Che ha aggiunto, con un pizzico di orgoglio: «Questo non è

un annuncio: è una cosa fatta...».

I 410 mila euro sono a disposizione dei vertici del Tribunale modenese. E già si sa come saranno spesi. Una somma che verrà utilizzata per trasformare in realtà quel processo di informatizzazione della giustizia da tempo nell'agenda ministeriale, ma frenato dalla scarsità di fondi. Il primo traguardo si chiama «Pct», che significa processo civile telematico grazie al quale sarà possibile, non solo velocizzare i tempi dei vari passaggi procedurali, ma soprattutto risparmiare un sacco di soldi.

Un esempio per tutti, come ha spiegato Stefano Aprile, responsabile della direzione generale del ministero per i sistemi automatizzati: «Il costo di una notifica, che ora avviene per mano o per posta tramite ufficiale giudiziario, si aggira attorno agli 8 euro. Un tribunale delle dimensioni di quello di Modena effettua più di 100 mila notifiche all'anno. Informatizzare le procedure, inviando le notifiche per via telematica, significa garantire un risparmio di oltre 800 mila euro, che potrebbero quindi essere reinvestiti».

La seconda fase del progetto, che tra l'altro prevede la preparazione del personale e borse di studio, arriverà a lambire anche le coste del pe-

nale, mandando in soffitta faldoni e polverose procedure.

«L'importante — ha aggiunto Torreggiani — è che tutto venga fatto con la massima trasparenza e con le garanzie del caso». Niente zone d'ombra: «Il progetto è stato ideato in modo tale — ha spiegato il presidente del tribunale di Modena, Mauro Lugli — da impedire qualsiasi condizionamento tra i soggetti della Fondazione e l'attività del tribunale, che rimangono su livelli diversi».

Il gioco di squadra alla modenese è piaciuto anche al Quirinale, che sul fare sistema insiste spesso: «È uno sforzo positivo per assicurare efficienza e funzionalità al sistema giustizia» ha tenuto a far sapere Giorgio Napolitano.

I procedimenti civili pendenti

5.625.057

con un aumento del 3%
rispetto al 2008

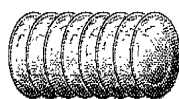
I procedimenti penali pendenti

3.270.979

con una riduzione modesta
rispetto al 2008

112.000

le notifiche fatte ogni giorno dai tribunali,
per un totale di **28 milioni all'anno**



8 euro

il costo medio di una notifica
fatta a mano o via posta

8 miliardi

il costo
della giustizia
ogni anno

80 milioni

la spesa media annuale
per dichiarare prescritti
170 mila processi penali